

STATO DI AGITAZIONE DELLA UIL

«Personale al collasso nei servizi educativi»

Nei servizi educativi del **comune di Venezia**, manca oltre il 50% del personale. «Quello che resta è allo stremo, per questo abbiamo proclamato lo stato di agitazione sindacale», spiega Michele Saya, della segreteria provinciale della Uil. Decisione che ha spaccato in due le opinioni dei sindacati, dal momento in cui lo stato di agitazione è proclamato sol dalla Uil. «Sono anni che il servizio è spolpato, non c'è un turnover e chi arriva spesso scappa, spaventato dalla quantità di lavoro dovuta al vuoto organico», spiega Saya, sottolineando l'importanza del ruolo degli amministrativi, che si occupano della gestione

del materiale e del personale, ma anche dei bonus libri, di tutto ciò che riguarda le rette e le mense scolastiche. «A Mestre dei 16 dipendenti ne sono rimasti 8, a Venezia c'è una sola persona quando ne servirebbero almeno 4, a Marghera sono 2, mentre a Chirignago da 5 non è rimasto nessuno», snocciola i numeri Gian Piero Bulla (Rsu). La Cgil spiega come non sia contraria all'agitazione in sé, ma veda necessario l'apertura di un percorso di mobilitazione allargato a tutto il comparto degli enti pubblici. La Cisl per il momento preferisce non esprimersi al riguardo, dovendo prima fare chiarezza sulle modalità

con cui si è arrivati alla decisione dello stato di agitazione. Intanto, Uil, Rsu e Cgil puntano il dito contro la direttrice del servizio: «Ha un'interpretazione restrittiva dei diritti dei lavoratori, alcune dipendenti hanno diritto a dei permessi di cui nel concreto non possono usufruire ed è troppo presente nella vita del personale». —

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%